

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 22 (1950)  
**Heft:** 4

**Artikel:** Gare di pattuglie  
**Autor:** Gansser, F.  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-243926>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 15.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



## GARE DI PATTUGLIE

*Cap. F. Gansser*

Tutti ricorderanno che il 5 marzo scorso i campionati invernali d'Armata tenuti ad Andermatt si conclusero con la vittoria della nostra rappresentativa su pattuglie di 7 nazioni.

Pochi però avranno saputo che a quei campionati parteciparono 150 pattuglie svizzere, vale a dire 600 soldati!

Era poco lusinghiero per noi sentire, durante la premiazione, il Comandante delle gare rilevare l'assoluta mancanza di partecipanti di Unità ticinesi.

Purtroppo fin dal 1945 le nostre pattuglie non parteciparono più alle gare di Divisione e d'Armata. Eppure abbiamo, specialmente fra gli sciatori valligiani, degli ottimi fondisti.

Prima e durante la guerra le pattuglie ticinesi si classificarono quasi ogni anno fra le prime sei nelle gare di Divisione, e, nelle gare triathlon, due volte anche in testa ai campionati d'Armata. Porto solo l'esempio del 1937, nel quale anno, alle gare della 9. Divisione a Svitto, 3 pattuglie ticinesi si piazzarono fra le prime, e quello del 1942 ad Andermatt, quando avemmo l'occasione di allenare 3 pattuglie, le « Val Bedretto », « Valle Maggia » e « Val Blenio », che si piazzarono rispettivamente al 2. 6. e 9. posto su una cinquantina di pattuglie e poterono quindi essere delegate alle gare d'Armata di Davos, dove rappresentarono la Divisione con successo.

Evidentemente è difficile la preparazione di pattugliatori durante i brevi corsi di ripetizione, ma anche prima della guerra siamo riusciti a comporre ed allenare delle ottime pattuglie. Non basta, naturalmente, di dare agli uomini che figurano nell'elenco sciatori della Compagnia l'ordine di presentarsi alle gare. L'interessamento del Cdt. di Comp. e in primo luogo dell'Ufficiale sci del Bat. (che deve contare pure sull'appoggio del rispettivo Cdt. di Bat.) è indispensabile. L'Ufficiale deve seguire l'attività dei candidati nelle gare civili, facilitare loro l'allenamento entusiasmandoli per il lavoro nella pattuglia e accompagnarli alle gare. Quali facilitazioni bisogna considerare: contributi per spese di trasporto, eventuali acquisti di scioline, di sci di fondo, viveri supplementari, ecc., da coprire mediante la cassa sci o contributi dalle casse delle altre Compagnie anche se queste non delegano pattugliatori.



La staffetta invernale che faceva parte del programma delle gare d'Armata negli anni 1934, 36 e 38, non si corre più per diverse ragioni. Lo sforzo continuo che il singolo milite deve fornire per esempio nella salita, non è sempre benefico per la salute dei giovani. Inoltre la guerra in montagna consiste in grande parte in azioni di pattuglie, ed anche i collegamenti in terreno impervio devono essere mantenuti con pattuglie composte almeno da due uomini. Il vantaggio maggiore nelle gare di pattuglie risiede nella formazione dello spirito di corpo, nell'indispensabile aiuto reciproco e nella condotta della pattuglia stessa. Non è più tanto il successo del singolo che conta, ma il cosiddetto « teamwork » che invece viene raramente curato nelle gare sportive civili!

Una gara invernale di pattuglie dovrebbe svolgersi nel Ticino secondo le discipline richieste onde facilitare di nuovo la preparazione di rappresentative di Unità ticinesi per le gare di Divisione e d'Armata.

Ricordo ai miei camerati la gara alpina di pattuglie che organizzammo nell'aprile del 1944 al Cristallina con una forte partecipazione di pattuglie ticinesi e nella quale intercalammo diversi esercizi che contribuirono a rendere meno importante il fattore tempo, troppo favorevole agli specialisti di fondo.

Per incoraggiare la partecipazione di militi del basso Ticino, la distinzione di categorie « basso » e « alto Ticino » non sarebbe da escludere.

Prima della guerra, quando la Brigata ticinese organizzava ogni anno le gare ad Airolo, la scelta di pattugliatori fra i partecipanti alle gare di fondo era facile, ma purtroppo non sembra che a queste gare siano riservate nuove edizioni.

Qualunque sia la soluzione, auguro che gli ufficiali responsabili del nostro Battaglione alpino facciano uno sforzo per favorire nuovamente la partecipazione tradizionale delle pattuglie del 96 alle gare d'oltre Gottardo.

### L'ILLUSTRAZIONE DI COPERTINA

La V2 verrebbe a trovare utile impiego per rapidi voli transoceanici: uno speciale dispositivo agisce in modo che, dopo un'ascesa verticale di 16 km., il razzo assume automaticamente la posizione orizzontale prendendo la direzione determinata con una velocità oraria di 5800 km.

L'illustrazione di copertina mostra uno di tali razzi durante recenti esperimenti per la trasvolata dell'Atlantico.